

P proposta n.4 E educativa in route

9 agosto 1997

Banco
Ambrosiano Veneto

Banco
Ambrosiano Veneto

Sommario

pag.2
Saluti dal Papa

pag.3
In visita alla
Route

pag.4
I laboratori

pag.5
Svegli per
la veglia

pag.6
Il ministro
dell'Intesa

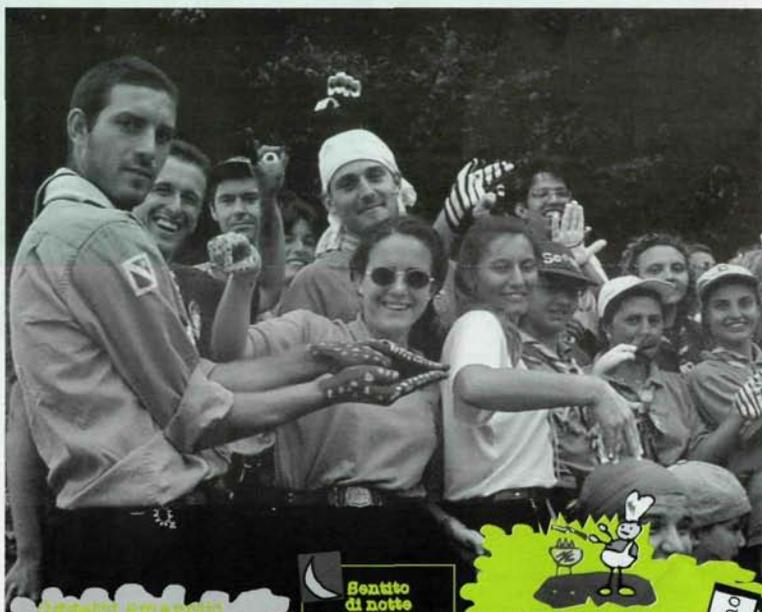
pag.7
Gli ultimi non
sono i primi

pag.8
Grazie

Errata corrige

Il sito dell'antica città di Stabiae non è ignoto, come è scritto nel quaderno della route. Corrisponde all'attuale Castellammare di Stabia.

F. Romano m.



Agenda smarriti

un quanto da lavoro
una forcina rossa
un fazzoletto bianco ricamato
tre passi: Elena (stabiae), Betta (sinuessa), Nicoletta (pompei)
una brochure di Nusco
un'agenda telefonica "il baretto"
un orologio di sughero con bambini che si tengono per mano
uno swatch scuba viola-arancio
un orologio quadrato in metallo
un paio di occhiali scuri
una tasca grigia per macchina fotografica
un'agenda quo-vadis nera
un paio di occhiali con portaocchiali rosso "Martini racing"
due calzini grigio sporco (ma molto sporco)
una macchina fotografica Alfa Romeo HD128
una scarpa di gomma
un distintivo zona delle torri
un orologio d'oro
un portafoglio pieno di soldi sempre meno
una ciabattina blu
una borraccia blu

Benito di notte

«Sarà meglio che il primo ad arrivare sia il gruppo elettrogeno 1 dalla zona di Potenza» (tenda del comitato centrale dopo l'ennesima caduta di corrente).
«Cioè... campo fisso era una metafora?» (una capo arrancando verso i Piani d'Ischia)

Pranzo:
salame Milano
formaggio
succo di frutta
croissant

Cena:
al sacco
formaggio, tonno, mortadella
crostatina, frutta

menù del giorno

compleanni

Vanessa Sorino del Bari 9 (sottocampo Paestum) compie 23 anni.
Andrea Nelli del Sabo 1 compie 22 anni. **Enrica** capo sottocampo Puteoli compie 34 anni. **Matteo Locatelli** del Varese 3 (sottocampo Pompei). **Emmanuel Bugnon** del Rivali 1 compie 22 anni. **Auguri** in ritardo a: **Monica Mascetti** del Forlì 13 (sottocampo Stabiae) ha compiuto 34 anni. **Annamaria Vioctti** del Bologna 6. **Geoffia Franzolin** del Vicenza ha compiuto 22 anni. **Anna Rizzo** del Tortona 1 ha compiuto 26 anni. **Loredana Iacchini** del Roma 112 ha compiuto 55 anni. **anni** **Riccardo Balboni** del Ferrara 4 (sottocampo Stabiae) ha compiuto 22 anni. **Auguri**



Speranza e pace

Al Venerato Fratello Mons. Arrigo Miglio vescovo di Iglesias Assistente Ecclesiastico Generale dell'Agesci.

1. È ormai imminente la "Route Nazionale delle Comunità Capi" di codesta Associazione, che culminerà nel grande "campo" ai Piani di Verteglia, in provincia di Avellino, dove si incontreranno circa dodicimila capi scout italiani, per riflettere sul tema: "Strade e pensieri per domani". Ringrazio di cuore Lei e i responsabili Aagesci per avermi invitato a questo importante appuntamento, che riporta alla mia mente l'incontro gioioso avuto con i "rovers" e le "scolte" partecipanti alla Route Nazionale dei Piani di Pezza, il 9 agosto 1986. Ricordando quei momenti di grande entusiasmo giovanile e di fervida testimonianza evangelica, e non potendo, purtroppo, questa volta venire di persona, desidero inviare per la circostanza a Lei e a tutti i partecipanti uno speciale messaggio.

2. Carissimi capi educatori dell'Agesci, vi saluto con le parole a voi familiari e che in tante occasioni ci siamo scambiate, quando vi ho incontrati nelle mie visite alle parrocchie di Roma e alle diocesi italiane: Buona Strada!

Ringrazio il Signore per il percorso scout da voi compiuto e per l'impegno e la costanza che oggi dimostrate come educatori: siete collaboratori preziosi per la Chiesa e per tutta la società italiana nella missione educatrice verso i fanciulli, i ragazzi e i giovani a voi affidati.

La Route Nazionale che state vivendo vi ha visti "pellegrini" attraverso le regioni del Paese, quasi in una ideale catena che le univa fra loro in un comune impegno di solidarietà verso le generazioni più giovani. Ora, vi vede raccolti in uno "città" fatta di tende, immagine efficace della condizione del popolo dei credenti in cammino verso "la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso" (Eb 11,10). Essa rappresenta per ciascuno di voi e per l'intera vostra Associazione una straordinaria occasione di stimolo e di verifica per definire sempre gli elementi qualificanti

della vostra presenza e del vostro impegno nella Chiesa e nella società, per orientare il vostro cammino e quello dei giovani a voi affidati verso orizzonti di speranza e di rinnovata fiducia nella bellezza della vita e del servizio, per aiutarvi reciprocamente a superare le difficoltà che incontrate come educatori, attingendo alla ricca e ormai lunga tradizione dello scoutismo cattolico da voi ereditata.

3. Vi siete messi in strada dopo aver ascoltato le molteplici "chiamate" che vi giungono da varie parti: dai ragazzi e dalle loro famiglie, dai giovani, dalla società, dalle Chiese particolari in cui siete inseriti. Sono altrettante sfide che voi avvertite nello svolgimento di un servizio educativo, che esige da voi per primi un cammino di crescita spirituale ed umana per essere testimoni credibili dei valori che proponete. Tutti siamo ben convinti che - come disse il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Paolo VI - il mondo oggi ha bisogno più di testimoni che di maestri (cf. Evangelii nuntiandi, n. 41): perciò nella vostra Route avete rivolto lo sguardo anzitutto all'unico Maestro, Gesù Cristo, ascoltando quotidianamente la sua Parola e cercando i riflessi del suo volto in coloro che ne vivono fedelmente l'insegnamento e meritano quindi il titolo di maestri: uomini e donne che il Signore ci fa incontrare come testimoni sulla nostra strada.

"Circondati da un così grande numero di testimoni" tenete "fisso lo sguardo" su di Lui, Gesù, il Maestro, per non stancarvi perdendovi d'animo (cf. Eb 12,1-3), ma imparando da Lui a riconoscere i veri dai falsi maestri, i maestri di vita dai maestri di morte.

Un educatore, un capo deve continuamente saper discernere, essere vigilante, "Estote parati" è il vostro motto. Come una sentinella, sappiate scrutare l'orizzonte per discernere tempestivamente le frontiere sempre nuove verso cui lo Spirito del Signore vi chiama. Orale progetto di uomo e di donna, di coppia e di famiglia un educatore è chiamato a proporre? Che cosa significa impegnarsi concretamente per un mondo più solida-

le e più giusto? Come vivere intensamente in una società complessa e diversificata, senza perdere la capacità evangelica di essere sale della terra e luce del mondo?

Si rivolgono a voi sempre più spesso ragazzi e giovani provenienti da famiglie e ambienti lontani dalla vita cristiana, o appartenenti ad altre fedi religiose, attratti dalla bellezza e dalla saggezza del metodo scout, aperto con esso è all'amore per la natura e per i valori umani, per il servizio, per la solidarietà e di fede in Dio, efficace nell'educare alla responsabilità ed alla libertà. Si tratta di una sfida importante, che vi chiede di conciliare la chiarezza e la completezza della proposta di vita evangelica con la capacità di dialogo rispetto della diversità delle culture e delle storie personali che oggi si intrecciano anche in Italia.

4. Queste sfide voi potete affrontare con fiducia e vincere, proprio partendo dall'esperienza della tradizione dello scoutismo cattolico, quello delle due associazioni che vi hanno preceduto, l'Asci e l'Ag, e quello che la vostra associazione, l'Agesci, sta vivendo da oltre vent'anni. L'incontro dello scoutismo con la Fede cattolica non ha messo in secondo piano, anzi, ha valorizzato e posto ancor più in evidenza la bellezza e l'importanza dei valori umani che ne caratterizzano il metodo educativo, di consistenze e di convergenze con i valori evangelici e con i fondamenti di un'antropologia rispettosa del progetto di Dio creatore e della dignità e dei diritti fondamentali della persona umana.

Carissimi capi educatori dell'Agesci, lasciatevi guidare da Colui che è l'unico vero Maestro, un Maestro amoroso ed esigente. Non abbiate timore di proporre tutto il suo insegnamento, anche se mai deludente, così come non avete timore di chiedere ai vostri giovani di affrontare imprese impegnative, quelle che permettono di raggiungere le vette dei monti e di scoprire le sorgenti della gioia e del senso della vita.

Il vostro fondatore, Baden Powell, amava indicare i due grandi libri che dovette sempre

saper leggere: il libro della natura e il libro della Parola di Dio, la Bibbia. Si tratta di un'indicazione sicura e feconda. Amando la natura, vivendo in essa e rispettandola, imparate ad unire la vostra voce alle mille voci del bosco che lodano il Signore; immerci in essa continue a celebrare i vostri momenti di preghiera e le vostre liturgie, che resteranno nel cuore dei giovani come esperienze indimenticabili. Coltivando la vostra tradizione di amore e di studio della Bibbia, troverete sentieri e strade originali ed efficaci, inseriti nel cammino di catechesi della Chiesa italiana e caratterizzati dalla ricchezza dei simboli e delle occasioni proprie dello scoutismo, secondo le preziose indicazioni del vostro "Progetto Unitario di Catechesi" e del "Sentiero Fede", sussidi che in questi anni avete opportunamente predisposto per il cammino formativo dei vostri ragazzi, di cui voi, capi educatori, siete corresponsabili.

5. Carissimi capi dell'Agesci, avrei desiderato con tutto il cuore di essere presente in mezzo a voi, nella meravigliosa cornice naturale dei Piani di Verteglia, ma le circostanze non me lo hanno consentito. Mi auguro di incontrare qualcuno di voi a Parigi, per la Giornata Mondiale della Gioventù, ove gli scout potranno condividere con tanti altri "le strade e i pensieri per il domani", un domani di speranza e di pace, nel nuovo millennio che vedrà come protagonisti anche voi e i giovani a voi affidati.

Vi accompagni sempre Maria, la Madonna degli Scout, Colei che ha creduto pienamente alla Parola del Signore e si è messa prontamente in cammino per offrire il suo servizio.

Caro Fratello, a Lei come pure a tutti i sacerdoti dell'Agesci, e a tutti i capi educatori, ed ai vostri ragazzi, invio con affetto una speciale benedizione apostolica.

Dal Vaticano 2 agosto 1997

Joannes Paulus PP. II

sempre più consapevoli della loro responsabilità di capi, per un rinnovato slancio e un attento impegno in risposta alle grandi attese della società contemporanea. Invio al vostro Assistente Generale, agli Assistenti ecclesiastici, ai vostri Presidenti e a ciascuno in particolare il mio cordiale saluto con l'augurio di ogni bene.

+ Ennio Antonelli
Segretario Generale

Messaggio della
Conferenza Episcopale
Italiana

Il messaggio del Santo Padre ai capi e alle caporeuniuti ai Piani di Verteglia e d'Ischia

Foto: Osservatore Romano

Testimoni oggi



In occasione della Route Nazionale delle Comunità Capi dell'Agesci, sono lieto esprimere anche per incarico del Cardinale Presidente Camillo Ruini il mio apprezzamento per questo importante appuntamento nazionale, che offre la possibilità di

valorizzare il patrimonio raggiunto in tanti anni di esperienza con il metodo scout e di riscrivere con freschezza il suo progetto, individuando le nuove frontiere educative a cui tutta l'Agesci è chiamata dai rapidi mutamenti socio-culturali del nostro tempo.

Il significativo tema "Strade e pensieri per domani" è indice eloquente del cammino di riflessione e di verifica già compiuto in questo anno sui grandi temi di vita personale e sociale e può costituire la base su cui, in questi giorni di preghiera e di ulteriore

Una presenza che ci sfida

Rover e scote in servizio, un branco, un cerchio e 6 squadre al Terminio in visita alla Route nazionale

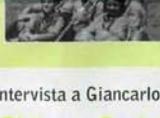


Una importante nota di colore, tra le tante, nella Città delle Tende: rover e scote in continuo movimento per assolvere al compito di addetti ai vari servizi, lupetti e cocchinelle, esploratori e guide visitano i punti chiave del campo, accompagnati dai loro capi e dagli Incaricati Nazionali.

Tra i 10000 capi la loro presenza dà visibilità al nostro impegno educativo. Al campo ci sono non per assolvere alla retorica dell'immagine e della coreografia ma per richiamarci alla centralità del rapporto educativo: il cerchio della grande famiglia scout si chiude e si completa.

In questi giorni abbiamo camminato, ci siamo confrontati, abbiamo incontrato testimoni e interrogato maestri.

Tocca a noi capi ora lasciarci interrogare dai bambini, dai ragazzi e dai giovani. La semplicità e l'essenzialità delle loro domande, dei loro bisogni e dei loro sguardi ci richiama alle cose vere per cui spenderci. Questo evento ci renderà capaci di stare qualche anno in più con loro per aiutarli a trovare la chiave della felicità?



Rosa Calò e Roberto Gastaio responsabili centrali del metodo



Don Luigi, qual è il ruolo del capo nel recupero del senso di giustizia sociale?

Tutti noi siamo chiamati a sporcarci le mani, la giustizia stessa ci chiede di farlo. Non basta infatti indignarsi e lamentarsi, ma essere cittadini significa mettersi in gioco con l'obiettivo di educare e non più di punire. Il capo scout, da sempre impegnato in questo aspetto della crescita, da sempre motivato e attento ai valori di riferimento, è colui che ha gli strumenti adatti per aprire la strada al cambiamento insieme alla Chiesa, certo, agli organi di giustizia e ai cittadini che vogliono e devono impegnarsi. **Come le sembra questo campo?**

Mi ha colpito l'attenzione della

platea, numerosa nonostante il caldo afoso, nonostante le difficoltà e gli stimoli a livello di coscienza e autenticità del tema trattato. I capi hanno partecipato, fatto domande interessanti e intelligenti, dimostrato ancora una volta che vogliono esserci e che hanno qualcosa da dire: strade e pensieri per domani, appunto. **Si aspettava questa calorosa accoglienza?**

Da sempre sono amico degli scout anche se da bambino lasciai il gruppo a Torino dopo soli tre mesi a causa di problemi economici. Questo però non è che un momento dei tanti condivisi da ricordare, senz'altro, con simpatia e affetto.

Silvia Servetto



Intervista a don Luigi Ciotti del Gruppo Abele

Nella foto: don Luigi Ciotti (a destra) e Roberto Cocianich

Intervista a Giancarlo Lombardi deputato e scout

Giochiamo in positivo

Qualche domanda a Giancarlo Lombardi, scout impegnato in politica e sempre presente ai grandi eventi dell'associazione. Per la Route ha tenuto uno dei fuochi incrociati.

Perché qua?

A questa associazione ho dato una parte importante della vita, e non ho mai mancato un evento nonostante non abbia più responsabilità.

Che tipo di contributo darà?

Nella mia vita privata sono imprenditore e deputato in Parlamento. Il mio intervento in associazione sarà molto professionale, terrò un fuoco incrociato sull'economia, tema spesso dimenticato dalle asso-

ciazioni di volontariato.

Qual è il rapporto tra economia ed etica?

E' sicuramente una dialettica di non facili aspetti che possono essere conflittuali. Oggi è importante avere consapevolezza sull'economia.

Cosa pensa della politica economica dell'Agesci?

Non conosco il modo di operare dell'Agesci. Spero e penso che sia trasparente nella gestione.

Quale direzione sta percorrendo l'associazione?

Non sono una persona che può dare una risposta. Resta un'associazione vivace, si fa un buon scoutismo, ci sono dei rischi, bisogna ridare entusiasmo associativo che porti al rilancio per avvicinare i ragazzi. Occorre un grande sforzo per quantificare e diffondere la nostra proposta.

Cosa pensa della riforma scolastica ormai alle porte?

Riforma abbastanza giusta, bisogna impostare di nuovo la scuola dell'obbligo, prolungare di due anni. Occorre più flessibilità nei programmi scolastici, non è stato fatto uno sforzo nella formazione docenti.

Come è vissuta la scuola dai nostri ragazzi?

Occorre una scuola più attiva, non c'è entusiasmo, i ragazzi la vivono passivamente, non c'è quella capacità di coinvolgimento, quell'attenzione pedagogica superiore che il capo scout possiede.

Un consiglio ai capi?

Essere positivi e mettere in evidenza i fattori positivi anche se rari della nostra società. Lo scoutismo non può affrontare problemi specifici, oggi deve insegnare cose importanti che contano nella vita.

Quali sono questi valori?

Rivalutare le grandi idee alla base dello scoutismo, educare sé stessi per servire meglio gli altri, insegnare l'importanza della semplicità per contrastare gli interessi falsi e articolati odierni. Bisogna avere un atteggiamento mentale positivo, imparare a stare in campo giocando con umiltà e la semplicità che ha sempre contraddistinto il nostro stile.

A cura di Paolo Proietti

Intervistiamo gli intervistatori

Opinioni sparse di giornalisti accreditati alla Route nazionale

Antonio Cagliano, **Il Mattino**: Abbiamo deciso di dedicare una pagina al gruppo alla vostra Route. Si tratta di un evento molto ben organizzato. Personalmente rimpiango di non aver vissuto la vostra esperienza.

Michele Fumagallo, **Il Manifesto**: Importante la scelta dell'Irpinia come luogo d'incontro. L'evento sembra caratterizzato da una sincerità non comune.

Paquale Cozzarelli, **Irpinia Oggi** e **l'Opinione** di Avellino: L'avvenimento è stato molto gradito nella zona, si tratta di un'ottima occasione per rilanciare l'immagine di un territorio spesso bistrattato. Voi scout avete mostrato una capacità organizzativa senza precedenti.

A. Ivana, **Otto pagine**: L'impostazione del nostro giornale ha subito una vera rivoluzione per via della vostra Route. Ben due pagine al giorno sono state occupate dalle vostre attività. Siete una fonte d'orgoglio per le autorità locali e per l'intera zona.

Primiano De Maria e Edoardo Pinci



9 agosto 1987

3

Francesco e la povertà

Partendo dalla figura di San Francesco e dalla scelta di povertà radicale in nome della carità, il laboratorio affronta una riflessione sull'essenzialità come proposta per i ragazzi. Il lavoro separato per branca ha consentito un'analisi più approfondita delle difficoltà che il capo ha nel presentare questo valore e di come la vita del santo possa essere di aiuto. Domanda aperta rimane quella di come noi capi viviamo l'essenzialità nel quotidiano.

Giovanni Ignesti

Verdeavventura

"Della branca R/S non so niente, quando ho visto questo laboratorio ho detto: è miooo!", si presenta Alessandra al laboratorio Decalogo della route. Il laboratorio, presentato dalla pattuglia ambiente della zona di Capri, propone un'analisi dell'impatto ambientale dell'attività della branca R/S.

Se qualcuno è invece alla ricerca di strumenti educativi alternativi, c'è il laboratorio comunicazione radio fra scout che spiega come incontrarsi e scambiarsi opinioni via etere. Altro laboratorio originale e alternativo è quello di Riciclaggio e solidarietà dove vengono mostrate tecniche di costruzione di giocattoli con materiali poveri. Sempre utilizzando il minimo indispensabile, carne di bambù ed elastici, il laboratorio del Decalogo del campeggiatore sfida i partecipanti a costruire in pochi minuti un rifugio. Infine per i capi che hanno ancora qualche difficoltà nel fare un azimuth o nel trovare delle coordinate nella cartina topografica, è disponibile il laboratorio di Topografia. Dopo una prima parte teorica segue quella pratica.

Questi e molti altri sono i laboratori a disposizione dei capi, allestiti da Verdeavventura.

Paolo Proietti, Lia Sorinati

Noi, voi, tutti

I laboratori si sono tenuti ai Piani di Pizzillo. Tra i più seguiti vanno segnalati quello sull'orientamento al lavoro e quello sui "nuovi lavori del 2000", con oltre ottanta capi. Curioso invece il fatto che mentre il laboratorio sul "servizio civile" è stato seguito da una platea quasi esclusivamente maschile, quello affine su "obiezione di coscienza nella vita quotidiana" ha avuto una partecipazione mista. Nessuna donna a "Quale scialtismo per quale rischio" che ha visto i partecipanti orientare e costruire la discussione. Diversificata l'attività del laboratorio su "educare alla partecipazione alle istituzioni": originale il brain storming sui valori positivi e negativi delle istituzioni. Più chiacchierati invece i laboratori "territorio e non violenza", "Costruzione: come avvicinare i giovani" e "Disagio giovanile" che partendo da un'analisi sociologica sui giovani ha discusso sul rapporto genitori-figli e sulla crisi dei valori familiari, soffermandosi in particolare sull'importanza che ha l'accordare fiducia ai giovani e lasciare loro compiti di responsabilità. "Media e democrazia": c'è la necessità per i capi di conoscere e di saper trasmettere al ragazzi le regole di fondo, e far riflettere sui trucchi e le sconnessioni, del mondo dell'informazione. Salutare, sulla via del ritorno, una sosta al gioioso laboratorio, "Danze popolari", di Salvatore Leotta del Livorno 1. Pace e comprensione possono filtrare anche da una tarantella.

Andrea Galimi, Ugo Pancollini e Giacomo Ebner

Pace...libero tutt!

Cantare e discutere, ballare e conoscere, disegnare e progettare. Cos'hanno in comune? Tutte queste cose possono diventare, se usate bene, come strumenti di pace. Questo hanno tentato di dirci le decine e decine di laboratori della chiamata Pace e libero tutt! il canto come espressione dello spirito non violento, la danza come momento di incontro e conoscenza che si è fatta notare in più sottocampi, le esperienze di scialtismo in Rwanda, Slovenia e altri paesi in situazioni non facili, l'internazionalismo come occasione di confronto e di crescita. Vediamo in particolare un laboratorio sulla gestione del conflitto in Branco-cerchio: la presenza di più giochi per la presentazione dei partecipanti e l'uso di un falso processo noto come il "dilemma del prigioniero" per far comprendere come spesso il bene del singolo si sovrappone al bene comune, hanno dato una buona parterza. Peccato per il tema troppo indiretto e per aver visto solo i conflitti nello staff, e non quelli che nascono tra lupetti e cocchine.

Matteo Bagnasco e Primiano De Maria

Rapporto capo-ragazzo: autorità e carità.

Esercitare l'autorità è possibile, secondo l'ottica cristiana, solo se questa viene considerata un servizio per il prossimo. Questo il punto di partenza del laboratorio che vede i capi coinvolti in una riflessione su autorità e carità nel rapporto capo-ragazzo.

Per evitare il rischio di autoritarismo è importante avere l'umiltà di non mascherare i propri errori, per consentire al ragazzo in difficoltà di sfogarsi liberamente, utilizzando ottimismo e cuore per ascoltarlo. È lo spunto che si riceve dal libro di Globbe.

Giovanni Ignesti

Donne, uomini: brava gente

Si parte con un'ora di ritardo. Nel sole del pomeriggio molti preferiscono una doccia alla ricerca del laboratorio che hanno prenotato. I più comunque partecipano.

Passeggiando per i Piani d'Ischia si vedono scene di ogni tipo: cerchi di oltre cinquanta persone attentissime, gruppi di ballerini scatenati, file interminabili davanti al tendone della Fiordaliso e persino laboratori quasi deserti.

Si è parlato di temi importanti: identità di genere, famiglia, educazione e disagio giovanile, tossicodipendenza. Non è mancato il confronto, arricchito dalla varietà geografica e culturale dei partecipanti.

Vincenzo R. Spagnolo



Si va in onda

Dal Piano d'Ischia il gruppo dei radioamatori scout ha attivato una stazione radio che ininterrottamente effettua collegamenti con altri radioamatori e altri scout. Oltre 4.000 collegamenti effettuati ed oltre 50 gli Stati contattati fra cui: Libia, Taiwan, Ascension Island (il radioamatore era un capo scout), Kuwait, Argentina, Paraguay, Brasile, Cile e la stazione che opera dal Jamboree Nazionale degli Stati Uniti K2BSA. I messaggi scambiati sono stati molteplici e a tutti è stato illustrato il significato di questo meraviglioso evento che è la Route di comunità capi. La stazione radio ha operato con un nominativo speciale appositamente assegnato dal Ministero Poste e Telegrafici. A tutte le stazioni contattate è stata inviata una cartolina QSL con il simbolo della Route a conferma del collegamento e a ricordo dell'avvenimento.

Settore radio scout

In questi pistilenziosi tempi

Svegli per la veglia

Le cose che alla vita bisognano: cronaca delle veglie di sottocampo

Edo Martinelli aprendo la veglia del sottocampo Pompei ha detto:

"Come Molière sono qui a introdurre ciò che ho inventato, ma gli autori veri sarete voi. Il ritardo l'ho voluto io perché avevo bisogno di una versione infuriata della veglia. Per questo vi ho fatto recapitare i pasti due ore dopo. Scommetto contro tutta l'Agesci sulla vostra capacità di stare in silenzio. Non deludetemi."

La notte, la luna, le stelle e diecimila capi: gli ingredienti per una serata di emozioni c'erano proprio tutti.

Negli otto sottocampi alla luce dei lumini si sono vissute scene d'altri tempi: dal corteggiamento con ballo e regalino finale da parte di ogni cavalle-

re alla propria dama, ai racconti, i canti e le poesie che piccoli cerchi di persone sconosciute si sono scambiati a bassa voce, come si faceva molti anni fa davanti al focolare domestico. Lo scambio degli indirizzi e dei messaggi ha aperto anche possibilità future d'incontro per i più volenterosi.

Certo, gli ingranaggi del meccanismo ideato da Edo Martinelli hanno subito qualche intoppo. In qualche sottocampo ne ha fatto le spese il silenzio, che avrebbe dovuto regnare sul campo per quarantacinque minuti e che invece è stato immediatamente rotto da ostinati altoparlanti, da grida e risate di persone poco interessate, dallo scroscio dell'acqua aperta da chi ha preferito lavarsi per poi andare a dormire.

Infine, voci di donne hanno accompagnato fino alle tende gli ultimi ancora svegli, con un gioioso inno alla libertà.

Vincenzo R. Spagnolo



Omaggi alle signore

Regalini associativi ricevuti durante la veglia

Nicoletta, Roma 67: cioldolo artigianale in ceramica
 Francesca, Sesto S. Giovanni 2: un mazzo di fiori seccati
 Maria Carmen, Napoli 10: puntaspilli a cuorino con disegno tirolese

Paola, Monza 1: bolle di sapone

Laura, Siena 1: sbucciapate

Carmen, Salerno 1: cartolina dell'icona

Lara, Maniago 1: carta da lettere

Elisabetta, Roma 138: bicchiere di terracotta siciliana

Laura, Brescia 1: campana a vento

Barbara, Rimini 3: portachiavi fatto a uncinetto rappresentante berretti coccinella e lupetto

Silvia, Caravaggio 1: bagnoschiama

a cura di Vincenzo R. Spagnolo

Gesù e il mare

Il binomio tra scoutismo nautico e spiritualità è stato affrontato nel laboratorio "Assieme a Gesù su questo grande mare". Qual è la spiritualità delle attività nautiche? "La ricchezza dell'attività nautica dovrebbe essere posta a vantaggio di tutta l'associazione", rileva don Romano Nicolini, senza voler pretendere che tutti gli scout diventino nautici! Non tutti i nautici sono bravi marinai, e non è questo l'obiettivo che ci si pone, ha detto Pietro Ughi. Addirittura lo stesso don Romano ha timore dell'acqua, e si rifiuta di salire su una barca se non è certo della presenza dei salvagenti.

Beppe Agosta

"Solidi e solidali"

Tra i laboratori che hanno attirato l'attenzione dei capi, merita particolare rilievo quello affrontato nel laboratorio "I ragazzi della via Paal". Enzo Romeo ha presentato un'esperienza di scoutismo di frontiera, sviluppatasi ad Archi (Reggio Calabria) in questi dieci anni. Il Reggino Calabria 9 ha fatto dello "scoutismo popolare" una esperienza da offrire ai ragazzi e da rilanciare a tutti i capi dell'associazione. È necessario sostenere anche economicamente queste ed altre comunità capi di frontiera, formate da un 90% di capi disoccupati. Gruppi dove i ragazzi non hanno i soldi né per comprare l'uniforme, né per acquistare i vestiti di tutti i giorni. «Contro la mafia possiamo agire con un'arma che queste bestie non conoscono: l'educazione! Servono i soldati, i magistrati, ma anche il cambio di mentalità che l'educazione produce», dice Enzo.

Beppe Agosta



Insieme abbiamo comprato un di...

"Gigi, sette spille, mi raccomando!", grida una capo correndo via frettolosamente. "Solo sette?", risponde una voce da una fila immane di persone. Ecco dove sono finiti i disertori dei laboratori: accalcati davanti alla Fioridaliso. Una sbirciatina allo stand. Ah! Una corda tesa da due macisti sbarrava l'entrata. Appena si alza, alcuni capi si catapultano all'interno.

"Solo cinque per volta, per favore". Undici capi sono al servizio del pubblico. Il cassiere, sconvolto, batte il 537 scontrino; "Questa sera saremo almeno a mille", commenta. Ad un angolo della tenda della Fioridaliso svertono scatonali con la scritta "t-shirt strade e pensieri". Nei banchi c'è di tutto, dalla "Guida alla laurea in sociologia" allo spazzolino da denti. Fuori la fila cresce. "Io alla maglietta della routa non rinuncio". Dice una capo in fila, "d'altra parte la Fioridaliso nel tempo libero è chiusa." "Invece io al laboratorio volevo andare". Interviene un altro, "ma l'hai trovato te il numero 114EG7".

La Sonnati

Io proprio io, l'autore delle canzoni della route

Chi è l'autore delle canzoni della route?

Mattia Civico, 25anni, coordinatore didattico di progetti della comunità europea, e mi diletto con la musica
Come sei arrivato ad essere l'autore delle canzoni della route?

Dopo dura selezione. A marzo dell'anno scorso ho inviato delle proposte, e poi eccomi qui. È stato un lavoro bello, ho intervistato Paola Trenti sui temi della route, e anche la mia responsabile di zona. In base a quello è venuto fuori il lavoro. La canzone a cui sei più legato?

A me piace molto "L'unico maestro", perché c'è dietro un vissuto mio personale: il cercare di essere corpo e membra, a me piace tantissimo riconoscermi in un progetto più ampio che può essere l'Agesci o la Chiesa. Quindi c'è nella canzone tutto il ripercorrere le singole membra, e poi nell'ultima strofa ricondurla al corpo.

E "Strade e pensieri per domani"?

È invece una rilettura per flash dei sei filoni della route

E le altre canzoni?

Le altre non sono mie, ma di altri otto e più cantautori scout che hanno aderito al progetto "Strade e pensieri per domani". Sono molto belle alcune che si rifanno come melodia alla tradizione scout. Altre sono più moderne, anche con richiami rap e dance.

A che capo ti sei ispirato per le tue canzoni?

Io sono un capo di branca R/S e ho pensato ai miei ragazzi oltre che ai capi qui alla route. Nel cd che sarà richiedibile qui in route e inviato a casa si trovano anche canti per le altre branche. Per la branca L/C c'è ad esempio un bellissimo canto sull'addio di Mowgli intitolato "I tre insieme"

Quando parti per la tournée?

In verità l'unica mia data è questa

Giacomo Ebner

Il ministro dell'intesa

Faccia a faccia con il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi.

Ministro, ci parli dell'intesa tra Agesci e Ministero dell'ambiente sull'utilizzo delle aree protette dei parchi nazionali.

Questa intesa mira non solo ad agevolare la concessione dei parchi nazionali per campi scout, ma anche a un intervento diretto dell'Agesci per la tutela e lo sviluppo di queste aree.

In che modo si potrebbe realizzare questo intervento?

Con attività che promuovano e valorizzino queste aree, oltre ad aiuti nella pulizia, nella sentieristica e in generale nella gestione di questi territori.

Che impressione ha ricevuto da questo incontro?

Sono rimasto stupefatto dalla competenza e dalla preparazione sui temi ambientali affrontati. Questa vostra sensibilità testimonia che un buon rapporto con l'ambiente può avere una funzione educativa non indifferente. Nelle vostre domande c'è una forte valenza etica.

Come vede la collaborazione

ne tra le associazioni di volontariato come la nostra e le istituzioni? Non crede che la delega di funzioni sociali alle associazioni non governative possa costituire una giustificazione per compiti che lo Stato non assolve appieno?

Il vostro ruolo deve essere di stimolo per le istituzioni, di ricerca di un rapporto più

stretto, preservando allo stesso tempo autonomia e indipendenza. Una democrazia senza partecipazione globale è una democrazia più povera.

Andrea Galimi e Primiano De Maria



le magliette ci sono per tutti

Dato l'enorme afflusso al punto vendita, le magliette della route potrebbero non bastare per tutti. Col presente tagliando potrete averle a casa vostra, pagando al postino l'importo + le spese di spedizione.



STRADE E PENSIERI PER DOMANI

Desidero ricevere:

magliette taglia (M) n. _____ (L) n. _____ (XL) n. _____ (XXL) n. _____

n. _____ spille

n. _____ adesivi

n. _____ cartoline

nome _____ cognome _____

indirizzo _____ cap _____ città _____

Potete lasciare il tagliando al punto vendita alla route, nella piazza Campagna Felix al Piano d'Ischia, oppure spedirlo a: Nuova Fiordaliso, Largo S. Ippolito 1, 00162 Roma, fax. 06/44230276.

Quando gli ultimi non sono i primi

Ora lo possiamo svelare: pullman bloccati a mezza strada, 400 capi esclusi dall'inaugurazione, sfiorata la rivolta.

Alla fine della route possiamo raccontare un fatto di cui pochi hanno parlato. Il pomeriggio del primo giorno, proprio al momento dell'inaugurazione, quattrocento capi sono stati bloccati dalla Digos a una dozzina di chilometri dal campo, per motivi di sicurezza. Nell'arena, infatti, Prodi stava parlando. Paolo Priami, dell'Alghero 2, era fuori della grazia di Dio: "Là cominciano senza di noi. Si è organizzato solo per far bella figura. Le autorità devono sapere che noi non c'eravamo". Più conciliante Roberto Buffa del Rivarolo 1 (Torino): "I nostri treni erano in ritardo. Non si può far colpa a nessuno di quanto sta accadendo". Non così la pensava il coordinamento dei capigruppo subito costituitosi, secondo cui l'assenza anche di due capi soltanto avrebbe dovuto mettere in allarme l'organiza-

zione. Stava per iniziare la controinaugurazione, quando venne il permesso di ripartire. Ma, giunti in vista del campo, nuova doccia fredda: due ragazzi del servizio d'ordine, un po' troppo zelanti, bloccavano la strada. La scena era gaudiana: la massa irresistibile dei 400 peones lentamente avanzava in silenzio per entrare nel campo. Qualche cartello, "Grazie di averci aspettati", venne subito fatto abbassare dal servizio d'ordine.

È stato Andrea Biondi, presidente uscente del comitato centrale, a scusarsi pubblicamente con gli esclusi. E lo ha fatto in modo accorato. Buon campo a tutti. A sera, Martino Scudero, il bimbetto figlio del Capo scout, ascoltando il dramma dei peones chiese al babbo: "Ma tu, se sei il capo di tutto, non potevi comandare alla polizia di lasciarli passare?".

Stefano Garzaro



Su

- Andrea Biondi, che chiede scusa pubblicamente agli ultimi arrivati al campo, esclusi dalla festa dell'inaugurazione, evitando così una situazione drammatica.
- Romano Prodi, che cede al sonno durante il discorso fiume del vescovo di Napoli.
- Filippo Amadigi del Bergamo 3 che, assieme a molti altri, ha scoperto l'uso migliore di "Proposta Educativa": un cappello per difendersi dal sole.
- Il ragazzo che durante la veglia ha regalato tre pesci rossi.
- Il capo entrato nella nostra tenda chiedendoci una forchetta, e la capo che cercava la macchinetta del caffè.

Giù

- Paola Trenti, presidente del comitato centrale, la prima infortunata a ricorrere all'ospedale da campo. Siamo ancora ben lontani da Wonder Woman.
- Mario Zorretto, responsabile dell'organizzazione, poiché quando il Ministro Treu è andato alla toilette non ha trovato la carta igienica.
- Il quotidiano "La Stampa" di Torino, che al posto del servizio sulla route ha impaginato un articolo già pronto per il prossimo carnevale.
- I laboratori. Alcuni erano fantasma; in altri la qualità del dibattito era da gita sociale della boccifila di Borgo S. Dalmasio; in alcuni "laboratori per fare" parecchie persone hanno preferito l'alternativa delle danze o delle docce, oppure "laboratori per farsi".
- I capi che stavano per scatenare una rissa per salire sul pullman, separati dal rover e dalle scote dei clan di servizio.

Stefano Garzaro

Quest'anno la raccolgo. Parola di Boy Scout.

Ci sono due tipi di natura selvaggia. Quella dei boschi e dei luoghi incontaminati e quella di chi abbandona in modo barbaro la plastica in giro. Se ti sta a cuore la prima, elimina le tracce della seconda. Raccogli le bottiglie di plastica e i flaconi di prodotti per l'igiene della casa, della biancheria e per la pulizia della persona. Te ne saremo molto grati. Parola di Replastic.

Proposta n. 4

Educativa in route

Direttore: Stefano Pirovano

Redattrice capo: Daniela Di Donato

In redazione: Beppe Agosta, Simona Attanasio, Matteo Bagnasco, Matteo Bergamini (fotografia), Cristina Bianchi, Mauro Bonomini, Dalano Cristini (fotografia), Primiano De Maria, Giacomo Ebner, Andrea Galimi, Stefano Garzaro, Giovanni Ignesti, Riccardo Mastrorillo, Ugo Pancolini, Edoardo Pinci, Paolo Proietti, Silvia Servetto, Michele Sommella (fotografia), Lia Sonnati, Vincenzo R. Spagnolo, Sergio Strampelli, Marina Testa.

Grafica: Luigi Marchitelli, Giovanna Mathis

Intervista a Jacques Moreillon segretario generale del Wosm (associazione mondiale dello scautismo)

Ottima accoglienza!

Che impressione ti ha fatto questo evento?

Anno l'Agesci a causa del suo spirito molto speciale: impegno, entusiasmo e tolleranza. Solo un altro paio di associazioni in Europa hanno lo stesso spirito ma, ovviamente, non ne farò il nome. Inoltre qui il luogo è bellissimo: stavo pensando a un jamboree qui, se solo fosse un po' più collegato... è come se fosse difeso dal resto del mondo grazie alle colline che circondano la vallata. Ottima l'accoglienza.

Quale il senso di questo evento?
Mobilitare, armonizzare, allargare e dare il massimo.

Come considera l'Agesci?

Oggi, lo scautismo in generale e l'Agesci in particolare rispondono a un deficit generale nell'educazione. Nel frattempo, nel mondo le scuole tendono a istruire sempre di più ed educare sempre meno: i genitori

hanno più indipendenza ai loro figli, ma non insegnano loro l'autonomia che dovrebbe accompagnarli; la società dei consumi insegna ai giovani il costo di ogni cosa ma il valore di nulla. Lo scautismo educa, trasmette autonomia e valori, rispondendo così ai bisogni basilari dell'educazione, che mancano nella società contemporanea.

Un messaggio per i capi?

Continuate con lo stesso impegno, perché buoni capi fanno buoni scout. Continuate a crescere.

Edoardo Pinci



Programma di oggi



Sabato 9 agosto

ore 9,30 cerimonia conclusiva;
interverrà l'onorevole
Luciano Violante, Presidente
della Camera dei Deputati;
Messaggio finale e
smontaggio tende

9 agosto 1987

8

grazie

Ringraziamo il ministro dell'Interno e il Dipartimento della protezione civile, le Amministrazioni e le popolazioni locali, le Forze armate e i Corpi militari dello Stato, i Servizi di sicurezza, i fornitori di servizi, che ci hanno accolto e sostenuto. Grazie alla tipografia So Gra.Ro. e alla Ferrantecolor che ci hanno permesso di uscire tempestivamente ogni giorno. Un grazie infinito agli arancioni della sicurezza Agesci e ai clan di servizio che hanno sempre mantenuto la calma. Grazie alla task force della redazione di Azimut e a Michele Sommella "core de Napoli" che ha fatto il caffè con la crema per tutta la redazione; a Elena Attanasio che ci ha prestato la figlia Simona alle tastiere; a Vincenzo R. Spagnolo che questa volta ha lavorato poco (ha scritto soltanto l'85% degli articoli); a Giulio Turini che ha condiviso con noi il duro lavoro della distribuzione del quotidiano; a Francesco Marabotto, Stefano Tiberio, Elisabetta Margonari del servizio stampa; al tenero Giacomo; ai clan di Savona 8, Lucca 3, Gorizia 3 per aver preparato e consegnato 31.000 pranzi al sacco e servito a mensa fino a 1.200 persone quando ne erano previste 500.



**Raccogliamo
i racconti
scritti per
la veglia.
Portateli
alla tenda
di
Proposta
Educativa.**

Come nasce il quotidiano della route

C'è qualcuno che crede che "Proposta Educativa in route" che viene distribuita ogni mattina con la colazione sia già stampata da tempo, e che venga estratta al momento giusto dal container segreto. Ridiamoci sopra, e soddischiamo invece la curiosità di chi ci viene a chiedere come sia possibile far uscire un giornale in tempi così rapidi.

Il meccanismo non è complesso. La sera la redazione esamina la giornata che verrà, le attività in programma, l'elenco degli ospiti di passaggio. A questo punto vengono distribuiti i compiti.

La mattina seguente ciascuno parte in missione, poi corre nella tenda della redazione a buttare sul computer gli articoli. Giovanna, la vignettista, intanto si dà da fare con la matita. Entro le 13 i testi sono battuti. Scatta allora la videoimpaginazione e l'inserimento delle immagini. A proposito, le fotografie vengono scattate con una macchina digitale, che scarica direttamente le immagini nel computer, saltando la camera oscura. Alle 17 l'impaginazione è terminata. Il file che racchiude il numero viene spedito via modem a Roma, alla tipografia. In serata la tipografia provvede alla stampa. Le 11.500 copie

vengono caricate su un furgone che, correndo come un pazzo, giunge al campo dopo mezzanotte. Sono gli stessi redattori a provvedere, con i loro modestissimi mezzi, alla distribuzione per sottocampi.

Vi chiediamo scusa degli errori di stampa, del linguaggio affrettato, della sintassi traballante, della distribuzione a volte bucherellata; sappiate che fatichiamo in condizioni precarie, senza avere il tempo di leggere le bozze. Ringraziamo tutti quei lettori - e sono moltissimi - che ci hanno aiutato con consigli e critiche che ci hanno proposto i loro articoli che ci hanno rifocillato, oppure che ci hanno dato la soffiata giusta al momento giusto.

Questo è l'ultimo numero. Tutti quelli che, per amore della verità e del giornalismo hanno raccolto idee, interviste, testimonianze sulla route nazionale, e i capi che l'hanno fatta vivere, non si diano per vinti. Portate tutto alla tenda della redazione, oppure spedite all'indirizzo della rivista "Proposta Educativa" Agesci, piazza P. Paoli 18, 00186 Roma. Grazie. Finalmente vi abbiamo visto in faccia.

La Redazione